

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amministrazione VIA SAVORGNA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele II

ABBONAMENTI
L'abbonamento annuo costa L. 16
Semestrale L. 8
Per gli Stati dell'Unione postale
L'abbonamento annuo costa L. 12
Semestrale L. 6
In un numero separato cent. 5

INSERZIONI
Articoli comunicati da avvisi in
ogni pagina costano L. 12
Per inserzioni continue prezzi
da convenirsi
Non si restituiscono manoscritti
Pagamenti anticipati
Un num. arretrato Cent. 10

Chiamata alle armi.

Dal Ministero della Guerra è uscito
— il 6 marzo 1884 — un decreto
col quale sono chiamate alle armi
ben otto classi di leva.

C'è da letto pertanto — benché
in ritardo — esprimere all'attuale
ministero e particolarmente a chi
siede sulle finanze italiane le con-
gratulatory nostre maggiori. L'Italia
nota, guazza nell'abbondanza e se-
tapi sono bisognosi, averli diritto
a trattamento migliore (medici, ma-
estri, pretori, segretari comunali, ecc.),
e se per essi il ministero ha occhi e
non vede, ha braccia e non ode, e
questi, concludere che gli si sono
guastati taloni dei sensi. Ma non
bestemmiamo, per carità, dicendo
che l'Italia è povera.

Questo premesso, noi crediamo
interpretare assai bene l'opinione dei
più affermando che coteste chiamate
è richiamate hanno un valore assai
relativo a vorremmo aggiungere che
lasciano il tempo che trovano. E nel
vero, se si apre una relazione, un
giornale qualunque, pubblicati ad
ogni congedamento delle classi, ri-
chiamate, si leggono d'esse classi
elogi sperticati.

E perché l'esempio di poche non
basta, si richiamano otto in blocco.
Le questioni militari le lasciamo co-

APPENDICE

Il pensier di De Pretis

Za spoliati de scusse umane (*)
Si lamenta al Vatican,
E frement an la capitale
Paa la uera all'Italia
Di Politiche falsade
E la stampa nus fa
Quanto che che la spandade?
Ov'Alfio il Mago di Stradale,
Chest amico in retroscena
Abbandona anzi il Papat,
Coi suoi freni... nus malmene
Evirai iai Libertà.
L'è impiastà la Magioranza
Cu la spese di milioni
Forse forse c'è speranza
Di giovanù e bragons
Si in l'infat in la code
L'è tornat in un sciatin
Di stitistè il grand... il Prode
L'è c'atibiat in Burdattin
L'è tant timp che si tombòle
Pai c'atibiat di quartir,
E zoffand di tire-mole
Nus a affa molat il tira
Ma il Pensier, che mal quiet
Not po' sta ne di ne gnòt,
Lu tormento fin tal jet
No la lasse durmi un bot.
Lu manaze in Parlament
Il paron di bant al suno
Il Pensier l'è onipotent
Che no in lasse passà uno.

(*) Interpretazione de perauale «umane»
è affidade al bon sens del Letor.

lonteri trattare dagir uomini che lo
conoscano bene, ma c'è che noi
diciamo a puramente e semplicemente,
un parere economico. Avversari con-
vinti degli eserciti permanenti, noi
non scuiperemo tempo e fatica nel
ripetere non soltanto la vanità, ma
l'infirmità d'uno esandito.

Tuttavia il parere economico se-
condo noi è che si potevano chia-
mare molti classi di meno e così
succellar meno sangue al contribuente.
Un parere morale potrebbe essere questo:
che co' quattrini rimessi in cassa si
sarebbe potuto sovvenire ai maestri
ovvero agli altri tre diseredati.

Ma v'è ben altro il regio mini-
stero della guerra si diletta a rom-
pere la taschia di quelli che conoscono
benone il maneggio del Wetterly; e
lasciando paga tanti e polanti indi-
vidui, diverse categorie, che non
hanno ancora imparato a conoscere
nemmeno il nome del fucile che do-
vrebbero impugnare in tempo di
guerra.

E passi per la terza categoria,
ma vi sono delle seconde, e cioè
esercito schifato, che vivono tut-
tavia nell'ignoranza dei primi e non
certo di quelli elementi necessari a
qualunque soldato.

Un'ultima, quattrini, si levano
braccia al campo e perché? Per
convincerli che la memoria del vil-

Lui si volte al Vatican,
E il Pensier a lui fa leale,
Ma un m'ha, si m'ha
Noi sta a lungu la so siele,
Se jù Frena al grenz De Pretis

E la Rade al cu ferma
A dispiet dea, Bajonade
Il Pensier riappunderà
No al manè la Nazion
Cui so popul, est, marchiar
Plai l'Italia, no jù an, Non
Ma l'è un fat a presimar

Se De Pretis nus contrade
Uè perfin a degnat
Il Pensier doman l'impaste
Delis georis Libertas

Se De Pretis uè nus sfonda
Il ver gam de Libertà
Il Pensier doman al sfonda
Il porton che l'è sciarat

Se De Pretis faa l'amor
In secret al Vatican
Il Pensier, che faa l'umor
Ma o' l'è, stimp in te man

Se si avanze par bussala
Cui so laz a stress la gole,
Che il Pensier nessun menala
Pò a Cagnas cu la stole

L'ultin borg de saghete
Lui nus chiol par comanda,
Ma il Pensier anchie in dolete
A pus torne a soleva

lani è tenace. O anima di San Pol-
carpo, dove il cell e perché non
sorgi, s'adegna? Bel ragionamento,
per di chiamare quelli che con-
noscono l'uso e il maneggio dell'arma
e lasciar dormire gli ignoranti.

Dal suo detto chiaro emerge che
bisogna proprio dar opera pronta,
vigorosa perché anco nella nostra
Udine risorga il tiro a segno. In
altri mandamenti della provincia ci
riferiscono che il tiro va abbastanza
beni, però è necessario non ri-
manere tanto addietro per non cor-
rere pericolo d'essere schiacciati. San-
t'è un indegno d'essere collocato nel
calendario Vediamo a non seguita
perché chi ci rimette a noi, si può
dire che paga la rata annuale di
tre lire, separa di tirare, per essere
esentato dalle schizmate ritorno alle
armi e poi a casi di nuovo senza
che questo indegno tiro di schizmate

Un'ultimo giornale che esce a Roma,
il *Tiro a Segno Nazionale*, potrebbe
tornare come anche alla nostra pro-
sidenza.

In esso giornale ci sono tutte le
sue notizie, e dal ministero è
dalla Società italiana e straniera per
l'impiego e il regolare andamento
del tiro.

C'era già un locale che potrebbe
riservare sede mediante poche ag-

Il Pensier senza canons
Sensospadis, se solido al l'è
Al farb cala e bragons
Lui nel tem i potentaz
Il pensier l'è la so siele
Che sorvegliat con rigor
La meonade pentarchis
Che l'è pur l'è qualche error (*)

No son dug d'one cuneo istess
Che l'è formin chiesta union
Ma andè tang par l'interess
Che an tradit il lor paron
An cambiade la chiadree, e
Ma son simpi mascheraz,
Anchie chist (no è maravee)

An agiunt al lor pechiaz
Stan squinduz d'adur il bagli
Che l'è solite fazon
Ma il Pensier, che mal nob duar,
A l'è in man l'è lor timon

Chesg pentarchis mascheraz
Il Pensier a nus si svele,
E jù clame: l'è Diarista
Del gran Mago di Stradale
A l'è timp di smascherasi

Uè nissun plu po platass
Cui cognos il to color?
Ma chesg popul l'è un dirt
Di saye, se Transformiste
O tu soas, o Transformiste

Prà la Legge pentarchiste
Anchie il popul il programme
L'è stampà nees elections
Par chesg ti clame

Cale cale ju i bragons

Uè nissun plu po platass
Cui cognos il to color?
Ma chesg popul l'è un dirt
Di saye, se Transformiste
O tu soas, o Transformiste

Prà la Legge pentarchiste
Anchie il popul il programme
L'è stampà nees elections
Par chesg ti clame

Cale cale ju i bragons

giunte a correzioni suggerite dal-
l'esperienza.

Importa sollecitare e se per questo
primo anno si dovrà supplire prov-
visoriamente a molte cose, i suoi
almeno che hanno pagato che
attendono dal tiro il beneficio della
dispensa delle chiamate, potranno
fruire di tal utile.

La presidenza locale che ebbe tanta
testimonianza di fiducia da parte dei
soci, provveda a che tale ufficio non
abbia detrimendum al temporeggiar
ment che tornano a molti di danno,
e che menomerebbero anche la bonta
della nuova legge.

COSA FECE IL PAPATO

Capo III
Comiti in tal guisa i due grandi
oggetti per cui si era adunato il con-

cilio restava quello di assicurare la
pace nominando un legittimo papa. Ma
incominciò l'intrigo e la capala come
sempre, e i cardinali della diverse ub-
bidienza rinchiusero, tra membra
dell'assemblea Quione Colonna che es-
sere il nome di Martino V. Ciò fatto
sempre che tutto fosse finito, il nuovo
papa si affrettò di dar fine al concilio
di Costanza, e partito da quella città
giunse a Roma dove accolto non fu
bilo da suoi concittadini venne rico-
nosciuto da tutti. Benedetto XIII na-

Il Pensier l'è la so siele
Che sorvegliat con rigor
La meonade pentarchis
Che l'è pur l'è qualche error (*)

No son dug d'one cuneo istess
Che l'è formin chiesta union
Ma andè tang par l'interess
Che an tradit il lor paron

An cambiade la chiadree, e
Ma son simpi mascheraz,
Anchie chist (no è maravee)

An agiunt al lor pechiaz
Stan squinduz d'adur il bagli
Che l'è solite fazon

Ma il Pensier, che mal nob duar,
A l'è in man l'è lor timon

Chesg pentarchis mascheraz
Il Pensier a nus si svele,
E jù clame: l'è Diarista

Del gran Mago di Stradale
A l'è timp di smascherasi

Uè nissun plu po platass
Cui cognos il to color?
Ma chesg popul l'è un dirt
Di saye, se Transformiste
O tu soas, o Transformiste

Un trasformist convertit.

scosto in un dirupato castello di Catalogna continuava a rappresentarvi la figura d'un papa da scena, e dall'alto del suo scoglio comunicava a destra e a sinistra l'universo che lo disprezzava. Abbandonato dal re di Aragona che lo proteggeva e da S. Vincenzo Ferreri, dopo alcun tempo morì nel suo castello, dimenticato da tutti. Curiosa cosa invero presenta l'epoca che tratto (1417-24) Apostoli di missione scorrevano per l'Europa, tra i quali il ricordato S. Vincenzo che per la sua strana immaginazione avea potuto far trionfare certe stravaganze ridicole e che ad ogni di tutto ciò il secolo ignorante lo fece degno d'altari. Voleva che fosse subito il finimondo, per cui tutti dovevano convertirsi.

Quante pazzie non ha mai l'uomo nella sua testa! Questo succedeva in Spagna e in Italia pure vi era un certo Bernardino da Siena e Giacomo della Marca, il primo del quale scorreva infaticabilmente le città della Lombardia, riportandovi la concordia e la pace che da tanto si erano sbandite; e l'altro, un instancabile predicatore che si traeva dietro il concorso dei popoli del mezzogiorno, ma che aveva una piccola contesa sopra un punto oscurissimo di teologia coi domenicani, poco mancò che non lo si mandasse al rogo, perseguitato dagli inquisitori e dal papa.

Comparvero pure a quei tempi altri benemeriti fra i quali Bernardino da Feltre istitutore e propagatore dei monti di pietà, il quale sollevò la grande miseria mediante una tenue usura di pochissimo utile; e Pinamonte Brembati, il quale introdusse i luoghi di beneficenza, dove il povero poteva trovar denaro senza esporre alle concussioni del ricco. Per le cure di questi benemeriti religiosi e di altri a loro simili, Martino V trovò tranquillizzata l'Italia, ma l'imperator Sigismondo col portar il terrore agli apostoli di Wiclefo in Boemia diè cominciamento a quelle guerre così dette di religione, in cui la ferocia la più furibonda non potrebbe essere in guisa più terribile condotta. I seguaci di Huss ebbero alla loro testa una eroe; e siccome Qisca non era teologo, ma soldato, giurò di vendicare la morte del suo maestro. I suoi soldati divennero così formidabili da obbligare Sigismondo a fuggir da suoi Stali.

Ma questi non potendoli vincere colla forza usò delle arti sue; sulla lusinga d'una pace gloriosa a cui gli invitò, gli fece bruciare tutti ne' loro quartieri, dove attendevano l'esito delle imperiali promesse. In così fatta guisa perì tra le fiamme accese tutto il partito di Huss, ma non vi perì la dottrina poichè la vedremo ben presto risorgere con altro nome.

Morti erano frattanto, e Gregorio nel suo ritiro pacifico, e Giovanni nella sua dura prigione, e finalmente ancor Benedetto nel suo dirupato castello. Martino V godeva in pace lo splendore della tiara, benchè Clemente VIII, protetto da Alfonso il magnifico re d'Aragona, non fu che una larva per atterrirlo.

La smania delle dispute teologiche che disturbarono il suo lungo pontifi-

cato, possono essere il vero termometro delle menti scientifiche degli uomini; e siccome la teologia era destinata a primeggiare nelle università, per l'eminenza del soggetto intorno a cui versava, e pel fonte onde trae le sue cognizioni, così spero non spiacca ai lettori l'aver un piccolo sunto di quali argomenti si occupassero gli uomini. Almeno in oggi coll'indifferentismo per quelle cose passate, e giustamente voluto, avendo esse tormentata la povera umanità per tanti secoli; oggi nel trattare mediante la stampa, abbiamo almeno un grande orizzonte che ci mostra l'uomo occupato nelle scienze utili, e nei miglioramenti sociali, quali un po' alla volta, rendevano l'uomo più umano e più morale, praticando il bene per dovere e per sentimento di giustizia e di onoratezza.

(Continua).

Numa.

CRONACA Provinciale e Cittadina

Monumento a Garibaldi. Alcuni cittadini risposero alle Sottocommissioni che avrebbero portato le loro offerte in denaro dal signor Gambierasi, cassiere del Comitato. Farebbero invece molto bene consegnandole alle sottocommissioni: risparmierebbero così a chi registra e controlla una quantità di fatica, perchè altrimenti non basterà più a questo scopo spogliare i libri delle Sottocommissioni, se ad essi è da aggiungersi anche la nota delle obbligazioni raccolte presso il signor Gambierasi.

Il signor Gambierasi è cassiere, cioè a lui si versano i denari raccolti dalle Sottocommissioni.

Società Uditrice di Ginnastica. Per giovedì 8 maggio alla 8 di sera è convocata l'assemblea generale dei soci per la nomina di due consiglieri; in luogo dei rinuncianti cav. De Girolami e cav. Perusini.

Compiti scolastici (Leggiamo nel Secolo). L'Associazione Pedagogica Italiana si riunì domenica scorsa e dopo aver trattato degli Asili Infantili, e dell'opuscolo *Sull'alimentazione umana* del dott. Thurman, sorse il socio maestro Bestetti Giuseppe a trattare la questione dei compiti scolastici della quale si occupò anche il nostro giornale. Il Bestetti confermò l'esistenza del dannoso andazzo di dare compiti troppo lunghi e difficili e non iscusò del tutto i maestri sebbene sia la colpa maggiore sia del sistema per cui i direttori, le direttrici e gli ispettori scolastici incoraggiano a lodano i compiti estesissimi ed esortano i colleghi a vincere il falso amor proprio che li fa ligi all'abuso invalso ed a proclamare il vero. Conclusa che i compiti devono scrupolosamente attenersi ai dettami della pedagogia moderna ed all'igiene.

Terribile ciclone. Scrivono da Spilimbergo al *Cittadino*: Poco mancò che Spilimbergo fosse oggi un mucchio di rovine e fosse rinnovato il disastro di Palazzolo. Ieri a sera alle ore 6 e tre quarti circa, un terribile ciclone formatosi a poca distanza di qui verso il torrente Cosa passò al nord di Spilimbergo a soli 500 metri circa. Incuteva tale uno spavento che fu un fuggi fuggi generale. Duro pochi minuti, poi si diresse verso Sandaniele.

La curiosità ci spinse a verificare i danni. E quali danni! Stradici alberi, schiantati rami, atterro piante d'ogni genere non solo, ma investiti due case e atterrati i muri di cinta

sollevò i tetti di tutte e due e portò via alla distanza di oltre 200 metri tegole, tavole e mattoni. Fu un vero sconvolgimento.

Conferenza. Domenica 11 maggio alle ore 5 pom. a S. Vito a Tagliamento il dott. Leone Wollendorff terrà la notificata conferenza sulle *Casse Cooperative di Presilli e de-*

I maestri di musica italiani del secolo XIX. L'egregio maestro Giov. Masutto ha pubblicato l'ultima dispensa di questa sua opera, dedicata al senatore Campana di Saracco. L'autore a prezzo di non lievi sacrifici ha così finito il suo lavoro il quale malgrado le difficoltà incontrate è riuscito abbastanza completo e non priva d'interesse per gli studiosi di storia e di musica.

Memoria dei Delegati delle Deputazioni Provinciali Venete.

I Comuni ebbero la tassa sulle vetture e sui domestici e quella sulle licenze che precedentemente si esigevano dallo Stato, nonché il diritto di imporre quella sugli esercizi, insegne e fotografie, che possono dirsi specialmente queste due ultime, irrisorie, ed il decimo sulla ricchezza mobile.

Nulla affatto ebbero le Province. Per convenientemente valutare le conseguenze di così deplorevole e fatale sistema giova ricorrere all'elocuzione delle cifre.

Nel Regno d'Italia dal 1870 per imposta fondiaria si pagarono

allo Stato	L. 165,254,517
alle Prov. per sovr.	44,393,950
ai Comuni	79,867,787
in totale	289,516,254

e nelle 8 Province Venete

per erariale	L. 15,485,510
per provinc.	3,469,252
per comunale	12,719,801
in totale	31,674,563

nel 1881 si pagarono invece

per imposta erariale	L. 189,907,627
per sovrimposta prov.	74,024,707
per sovrimposta com.	114,091,201
in totale	378,023,535

nel Veneto

per erariale	L. 16,406,715
per prov.	6,920,404
per comunali	17,017,869
in totale	40,344,988

In dieci anni quindi gli aggravi fondari crebbero nel regno di lire 88,507,281, e nelle sole 8 provincie venete di lire 8,670,425.

Il debito locale, che era nel Regno al 31 dicembre 1873

per i com. di L.	535,119,773
per le prov.	57,401,390
in totale	592,521,163

e nel Veneto

per i Comuni	L. 20,778,784
per le prov.	1,200,000
in totale	21,978,784

divenne al 31 dic. 1880 nel Regno

per i com. di L.	724,105,313
per le prov.	102,228,113
in totale	826,333,426

e nel Veneto

per i comuni	L. 26,116,616
per le prov.	21,301,468
in totale	47,418,084

Vale a dire che i debiti locali dal 1873 al 1880 erano accresciuti nel regno di lire 233,822,263. Tale condizione di cose dava diritto a credere che, volendosi riformare la vigente legge comunale e provinciale, primo pensiero del governo dovesse esser quello della riforma

del sistema tributario, ma invece la relazione, che accompagna il progetto presentato alla Camera dei Deputati il 25 novembre 1882, ci dice chiaramente, che per ora poco o nulla si affida all'ordinamento delle imposte e delle comunali quantunque si riconosca che grave e complessa è la questione dei tributi comunali che da molti anni si agita ed è tuttora insolubile, e che questa questione non si può risolvere in occasione di una legge di riforma della amministrazione comunale e provinciale.

Ma quando un argomento di tale importanza si deve trascurare in questa occasione, quale scopo e quali risultati possono sperare i contribuenti fondarili dalla riforma?

Davvero che non si arriva a comprendere come possa riuscire opportuna e utile una nuova legge comunale e provinciale, se si prescinde affatto dalla riforma e riordinio dell'attuale sistema tributario dei Comuni e delle provincie.

E preoccupandosi dell'odierna deplorevole situazione economica, le deputazioni provinciali del Veneto credono di adempiere ad un loro dovere ed insieme di provvedere ad un supremo ed urgente bisogno innalzando concordi la loro voce, perchè sia ascoltata dai supremi poteri dello Stato i possessori del suolo aspettano dal legislatore quei provvedimenti che valgano ad impedire la loro assoluta rovina affrettata dalle disastrose condizioni dell'agricoltura, provvedimenti che possano trovare la loro soluzione solamente nelle migliorate condizioni economiche delle provincie e dei Comuni.

(Continua).

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. (39) contiene

1. La R. Prefettura della Provincia di Udine avvisa che per l'appalto della stampa, distribuzione e spedizione del Foglio degli Annunzi legali di questa Provincia l'asta sarà tenuta nel locale di residenza di questa Prefettura nel giorno 20 maggio c. m.

2. L'Usciere Fagotto addetto alla Pretura di Tarcento, a richiesta di Salsilli Andrea di Vincenzo di Tarcento, citò Foschia Giovanni di Ciseria, agente e di ignota dimora, a comparire avanti il Pretore di Tarcento, all'udienza del 9 giugno p. v. ore 9 ant. per farsi sentirsi pronunciare sentenza sulla domanda proposta colla citazione 20 aprile p. p.

3. La Prefettura della Provincia di Udine rega a pubblica notizia che venne abilitato al libero esercizio di Perito Agrimensore il sig. Giuseppe Corrubolo di Antebio nativo di Corvo di Rosazzo.

(Continua).

Monte di Pietà di Udine

Addiz.

Si porta a pubblica conoscenza che col giorno di sabato 7 giugno p. v. ore 9 antim., si darà principio alle aste per la vendita degli effetti preziosi e non preziosi, impegnati presso questo Monte di Pietà nell'anno 1882 i cui bollettini sono di color Verde e petali vendita continueranno in seguito, nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, escluse le feste, fino al totale smaltimento dei pegni non recuperati o rimessi in tempo utile.

Le aste saranno tenute colle norme stabilite dal regolamento del Monte.

Udine 2 maggio 1884.

Il Presidente *Mantica*

Il Segretario *Gervasoni*

Le calunnie. La stima onde è onorata sempre più la Pariglina del Mazzolini di Gubbio, portò qualche sconsigliato ad insinuare, con articoli americani, che questo vecchio (1) depravato conteneva Mercurio ed Alcool in gran copia. Una detta analisi dell'illustre Chimico Fiorentino, il Prof. Luigi Guerri, ecco cosa risponde: « 1. « Da 250 grammi di Liquore di Pariglina non sono riuscito ad avere indizio alcuno di mercurio. »

« 2. « L'Alcool vi esiste nel rapporto di (0.6) sei decimi per cento di Liquore, proporzione sì tenue che il gusto più delicato non può scoprirlo, né l'organismo più suscettibile risentirne alcun danno. »

Tale analisi fu fatta, nel corso d'un anno intero e ripetuta con bottiglie di Pariglina, prese da varie parti d'Italia, e ciò per prevenire ragionevoli obiezioni o nuove insinuazioni. Questo medicamento ormai celebre per i risultati avuti nelle Cliniche, nelle cure degli erpetici, artrosi, reumatismi, gotta, infanticismo, scrofola, si vende al R. Stabilimento Mazzolini di Gubbio, L. 9 e lire 5 la bottiglia. Quattro bottiglie necessarie per una cura radicale costano lire 32 franche, ovunque. Si domandi sempre « Pariglina Mazzolini (Gubbio) ».

Rivolgersi al R. Stabilimento Mazzolini Gubbio, o al Deposito in Udine presso la Farmacia Bonero e Sandri dietro il Duomo.

RITAGLI

L'epoca dei raccolti. Per quei nostri lettori che si dilettano d'agricoltura, ecco l'epoca dei raccolti del grano nei diversi paesi del mondo. Nella maggior parte dell'Australia, nel Chili ed in qualche regione dell'America del Sud il raccolto ha luogo in gennaio.

In Egitto ed alle Indie, la raccolta del grano si fa di solito nel mese di febbraio.

In Siria, Cipro, in Persia e nell'Asia minore, in aprile.

Nell'Asia centrale, China, Giappone, Algeria ed al Marocco, la messe si fa nel mese di maggio.

In California, Oregon, Stati sud degli Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Italia, Ungheria, Turchia, Romania, Russia meridionale, Bulgaria e Francia meridionale il raccolto si fa generalmente in giugno.

Nella maggior parte della Francia, nel sud dell'Inghilterra, in tutti gli Stati Uniti dell'America del nord, in Germania, Austria, Svizzera e Polonia, si raccoglie il grano nel mese di luglio.

Negli stessi paesi si continua il raccolto nel mese di agosto, durante il quale lo si fa pure nel Belgio, Olanda e Danimarca.

La Scozia in parte ed in alcuni paesi del nord dell'Inghilterra, nella Svezia e nella Russia settentrionale, cominciano a mietere in settembre.

Nel resto della Scozia si raccoglie il grano e l'avena in ottobre.

L'Africa del sud, il Perù ed il nord di Australia raccolgono in novembre.

E finalmente, nel Platea, nel Chili e nell'Australia meridionale, la raccolta si fa nel mese di dicembre e finisce in gennaio.

Pel Giorno del Giudizio. Un ministro protestante americano, ha fatto una importante scoperta. Dice che i defunti debbono essere sepolti nei cimiteri coi piedi rivolti all'oriente, affinché il giorno della risurrezione possano alzarsi più facilmente in piedi e prendere poscia il volo verso la Valle di Giosafat.

Il fucilatore di Cicernacchio. Sapete chi è morto in questi ultimi giorni?

Nientemeno che il fucilatore di Cicernacchio.

Sicuro!

Il tenente generale in ritiro, Fedorokavina, il cui nome sarà in eterno ricordato con orrore, è morto testè nel suo castello di Parke in Boemia.

Egli fu il feroce ufficiale austriaco che fucilò, a Cà Tiepolo, nel 1849, Cicernacchio, col figlio quattordicenne ed i suoi sette compagni.

Ohi l'infame!

PARLAMENTO NAZIONALE Senato del Regno

Seduta del 6 — Presidenza TROCHIO

Rossi Alessandro domanda perchè si conserva all'ordine del giorno il progetto di legge sul lavoro dei fanciulli.

Massarani deplora il continuo rinvio di questo progetto.

Camera dei Deputati

Seduta del 6 — Presidenza BIANCHERI

Riprendesi il bilancio della spesa delle finanze.

Sospesa la discussione, Baccarini avolge la sua interpellanza sui motivi del ritiro della legge sull'esercizio ferroviario.

Approvata la proposta Depretis.

Riprendesi a discutere il bilancio della spesa.

Patis rammenta le proposte per la pensione agli operai dei tabacchi.

Maffi lo appoggia.

Notizie Politiche

Roma, 6. Da Berlino si telegrafa che non solo il famoso articolo del *Grenzboten* segnalato, è stato ispirato da Bismarck, ma che il concetto fondamentale, approvato da alti personaggi, fra i quali Ludolf, ambasciatore d'Austria, ne era noto a Roma.

A Berlino si crede vicina la caduta di Gladstone.

Consoli germanici in Egitto fecero rapporti fulminanti contro l'Amministrazione inglese di colà accusando di corruzioni enormi che potranno provocare gravi catastrofi.

Roma, 6. Il progetto di maggiori spese per la marina dimanda trenta milioni così ripartiti, metà nel 1884, dieci nel 1885, e cinque nel 1886.

La relazione annessa, confessa che il costo delle navi comprese nel piano organico, richiede una maggiore spesa di quella prevista per una somma di 40 milioni e mezzo.

Volendo aumentare una nave di prima classe e due torpediniere si chiederebbero altri 25 milioni e mezzo. Intanto si dimandano i suddetti trenta milioni.

Il progetto di Ferracini per l'aumento dell'onorario ai pretori e agli aggiunti giudiziari stabilisce i seguenti stipendi:

Aggiunti giudiziari L. 1800 all'anno, Pretori di prima categoria L. 2500, Pretori di seconda categoria L. 2200.

La maggior somma di L. 378,000 necessaria per tali aumenti, sarà provveduta con una economia di L. 302,000 sul bilancio della giustizia.

Bodo lunge esitazioni che lasciarono credere ad una risposta affermativa. Mancini declinò le offerte della Francia di concretare l'azione comune per la conferenza dell'Egitto, sebbene vi fosse la proposta di riconoscere l'ingerenza italiana sulle faccende finanziarie egiziane.

Ultimi Telegrammi

Roma, 6. Alla adunanza tenuta dal partito ministeriale erano presenti circa centotrenta deputati.

Presiedeva come di solito l'onorevole Depretis.

Erano presenti parecchi altri ministri e quasi tutti i segretari generali.

Il ministero dei lavori pubblici onorevole Genala, tenne un lungo discorso sulle convenzioni, estendendosi specialmente intorno ai punti che dovrebbero sollevare maggiori controversie.

In seguito a domande di Ballini e Lipporini, il ministero Genala diede assicurazioni circa le quote di concorso dei comuni e delle provincie nelle nuove contrazioni che verrebbero eseguite dalle società assuntive, l'esercizio e circa la posizione degli impiegati ferroviari.

Venne votato, dietro proposta di Prinetti, un cenno al Governo e specialmente al ministro Genala per la alacrità mostrata nel preparare le convenzioni.

Infine Depretis fece un breve fervoroso, per raccomandare la diligenza ai deputati della maggioranza.

Soggiunse che bisognava sfruttare la discussione delle convenzioni ferroviarie, del progetto per la riforma comunale e provinciale, di quello per la marina mercantile, e quello sul riordinamento delle Banche.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 6 maggio

B. I. 1° gen. 1884 da 95 75 a 95 85 — R. I. 1° lug. 1884 da 93 58 a 93 67 — Banca Veneta 1° gen. da 103 a 104 — Società Cost. Veneta 1° gen. da 382 a 383

Scoti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven.

Cambi

Olanda 3m 3 1/2 da 121.65 a 121.00

Germania 3m 4 da 99.70 a 99.90

Francia vista 3 da 25 da 25.83

Londra 3m 2 1/2 da 99.70 a 99.90

Svizzera vista 4 da 207 da 207.25

Vien. Trieste 4 da 207 da 207.25

Valute

Da 20 franchi da 20 da 207.25 a 207.50

Banconote austr. da 207.25 a 207.50

Firenze 6 Milano 6

Oro 20 da R. 1500 96.35 96.40

Londra 25.01 P.N. 1886 da 100 da 100

Francese 99.90 Az. B. N. da 100 da 100

Azioni T. Regia T. 598 da 100 da 100

Banca Nazionale Obblig. M. 293.02 da 100 da 100

A. F. M. 612 Cambiol. da 100 da 100

Banca T. Francia 99.80 99.95

O. M. L. 955 Berlino 122 da 100 da 100

Rendita 96.10 Pozzi 200 da 100 da 100

Berlino 6 Londra 6

Mobiliare 535 Inglese 101.12

Austriaco 534.50 Italiano 95.18

Lombardo 264 Spagnolo da 100 da 100

Italiano 95.75 Turco da 100 da 100

Vien. 5 Parigi 6

Zecchini Imperiali 5.72 Rendita 3 0/0 78.45

Mobiliare 317.80 Rendita 5 0/0 107.00

Lombardo 145.00 Rendita Italiana 96.75

Ferrovie S. 316 Ferrovie R. 531

Banca Nazionale 857 Londra 25.18

Napoleoni 9.65 Inglese 101.12

Cambio P. 48.25 Italia 101.12

Londra 121.50 R. Turco 8.80

Austriaca 81.43

G. B. De Faccio, gerente respon.

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO

VEDI

L'avviso in quarta pagina

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO

VEDI

L'avviso in quarta pagina

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO

VEDI

L'avviso in quarta pagina

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO

VEDI

L'avviso in quarta pagina

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

Residente in MILANO, Via Borgogna 6

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esp.

Nazionale di Milano 1881

AVVISO.

Questa Società apre ora le operazioni dell'esercizio 1884, che è il 23° di sua esistenza.

Le tariffe in quest'anno stabilite dal Consiglio d'Amministrazione, in concorso coll'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale, mentre fanno ragione delle giuste domande di molti Soci, nonchè delle risultanze statistiche degli ultimi anni, si basano su quei principi di prudenza che servono a garantire nel miglior modo gli interessi sociali e ad impedire che essi vadano compromessi per soverchie ed inconsulte facilitazioni.

La Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine, che non lucra, nè mira a lucrare, si attiene fedelmente al principio di mutualità, di non altro preoccupata che del pensiero di rispondere dei propri impegni in faccia ai Soci, onde ognuno di essi, nel pagamento di premi convenienti ed equi, abbia sicurezza di piena risarcimento dei propri danni.

Nelle poco liete condizioni in cui versa ora l'agricoltura, e nell'interesse dei signori Proprietari e Coltivatori di fondi di estendere e consolidare il beneficio sociale, sperchè solo da una solida ed estesa Società mutua ponno attendersi le maggiori garanzie coi minori sacrifici, e perchè l'azione moderatrice che essa Società esercita, sarà tanto più efficace quanto più la mutualità si renderà forte e capace di resistere agli urti dei più sgraziati eventi.

La Società possiede ora un vistoso fondo di riserva, e dopo le riforme introdotte nel suo organismo e la semplificazione e l'economia attivate nelle sue operazioni, si trova in una posizione da poter promettere le migliori prospettive per sé e per i propri Soci.

Era poco verrà annunciato il *Programma* per una speciale assicurazione dell'iva.

Le assicurazioni si ricevono dalla Direzione, dalle Agenzie e Sub-Agenzie locali, incaricate di fornire schiarimenti e di prestarsi a qualsiasi ricerca dei signori Assicurati.

Milano 6 maggio 1884

Il Consiglio d'Amministrazione

Litta Modignani nob. cav. Alfonso, Pr.

Armani avv. cav. Andrea Bassano

dott. Viti, Busi cav. Luigi, Chiodi

ing. cav. Luigi Di Canossa, march.

Ottavio, Durini conte Giulio, Mantu

cav. Carlo, deputato, Marzotto conte

Ferdinando, Nicola geom. cav. Angelo.

Paini avv. Giulio, Radici avv. Elia,

Rusca conte com. Raffaele, Tasso

Paolo, Terenghi cav. Ambale, Verga

dott. cav. Vincenzo.

Massara cav. Fedele, Direttore.

Il segretario — A. Predeval

L'Agenzia di Udine è presso il

Sig. Angelo Mancini Rossi

Piazza del Duomo N. 1.

AVVISO

P sottoscritti si pregiano recare a

conoscenza dei signori compratori

della città e provincia, che essi ten-

gono come per lo passato la vera

Acqua di Cilli in casse da 25 bottiglia

di 1 1/2 litro.

F.lli Dorta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

PRESTO LA PREMIATA FABBRICA DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito
zione. Si assumono inoltre
cemento.

Presso la stessa Ditta
zolfo raffinato.

di bocchette per paratoje ad uso irriga-
commissioni per qualunque lavoro in

trovasi anche un grande deposito di
zolfo raffinato.

Liquore depurativo di Fariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio

ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, cutanee, artritiche e nello scorbuto e im-
faticamento, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti suc-
cessi della Fariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nel pro-
cessi secretivici nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella
queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzolini, Ceccarelli, e
Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Banduzzi di Pisa,
Peirazzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Fariglina di Gubbio
oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude
in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di at-
tendere da pericolose imitazioni e preparati omologhi che nulla hanno che fare con la
rinomata Fariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri**

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

REALE FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» in Udine

Le **Polveri Pettorali Puppi** contro la tosse sono il unico rimedio
che oggi si raccomanda nella medicina, perchè le molteplici esperienze ed i risultati
ottenuti ne attestano largamente la meravigliosa efficacia e perchè hanno superato di
gran lunga qualsiasi altra preparazione che si decantava a combattere ed eliminare
la tosse. Gli straordinari ed immanevoli effetti di queste polveri, si provano, non si
disputano. Esse però guastano qualunque tosse, per quanto inveterata, agiscono len-
tamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali, comba-
ttendo efficacemente la stessa predisposizione alla tosse.

Le **gomme polveri Puppi** si trovano alla Farmacia Reale A. Filippuzzi
in Udine al modesto prezzo di una lira per ogni pacchetto. Diffidare delle meschine e
dannose imitazioni che si spacciano altrove sotto il nome di polveri Puppi. Ogni pac-
chetto contiene dodici polveri con relativa istruzione la quale porta il timbro della
Farmacia Filippuzzi.

Deposito presso Zampironi, Venezia, Pinerolo, e Mauro, Padova, Sartorelli, Sacile,
Radice, Verona, Brera, Milano, Cerafelli, Terni, ecc.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla
d'amido si adopera con tutta facilità e dà un
lucido brillante e una bianchezza abbagliante.
Un solo cucchiolo basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1.
Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

RICERINA - Purissima Inglese

per ammorbire e mantenere net-
tissima e lucida la pelle.
Nella stagione invernale impedisce
ed arresta i geloni, utilissima per la
crepolatura della pelle e delle labbra,
ecc. ecc.

Cent. 75 la bottiglia.
Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

300.000

Lire Italiane è il valore del

PRIMO PREMIO

della Lotteria Nazionale
dell'Esposizione Generale Italiana di

TORINO

Il Secondo Premio è del valore di
Lire Italiane **CENTOMILA**

TRE PREMI

ognuno del valore di Lire Italiane **50.000**

20.000 10.000 5.000 3.000 2.000

1.000 ecc. ecc. in tutto

6002 premi ufficiali

del valore di Lire Italiane

Un Milione

Pezzo di ogni

BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia
postale oppure lettera raccomandata alla

SEZIONE LOTTERIA del Comitato

dell'Esposizione di Torino, Piazza
San Carlo, aggiungendo centesimi 50 per l'affranca-
zione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti ri-
chiesti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Torino si
vendono inoltre presso tutti i cambiavalute, tabacca-
i, ecc. ecc. del Regno.

Per informazioni rivolgersi alla

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lo-
candare le proprie mobili.

Prezzo di una bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Deposito presso Zampironi, Venezia, Pinerolo, e Mauro, Padova, Sartorelli, Sacile,
Radice, Verona, Brera, Milano, Cerafelli, Terni, ecc.

Farmacia infallibile

per la distruzione della tarme. Esso preserva da Tarlo
tutti gli oggetti in

lana, pellicerie, panni d'ogni genere.

Lira 1,20 pacco grande
— 60 — piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.